Autogestione della terapia anticoagulante. E' possibile?

Data 21 agosto 2006
Categoria clinical_queries

L'automonitoraggio della terapia anticoagulante con autoaggoiustamento delle dosi garantisce risultati migliori rispetto al managementtradizionale.

La possibilità emerge da una metanalisi pubblicata di recente su Lancet e già riportata su pillole (vedi: http://www.pillole.org/public/aspnuke/news.asp?id=2321) che ha dimostrato come il coinvolgimento attivo dei pazienti attraverso l'automonitoraggio o l'autogestione sia in grado di ridurre gli episodi tromboembolici, le emorragie gravi e tutte le cause di mortalità rispetto al monitoraggio tradizionale.

Qual'è il messaggio?
Questo studio e altri del genere sostengono il ruolo attivo del malato attraverso un suo maggior coinvolgimento nella gestione della propria malattia
(quello che gli anglosassoni chiamano empowerment) che porta a diversi vantaggi: sgravi sul SSN, maggior responsabilizzazione del malato e quindi migliori cure.

Comefare?
Per ottenere questi risultati occorre formazione e informazione, come sostenuto dagli autori dello studio di Lancet, affinché i trattamenti autosomministrati siano seguiti nella maniera corretta, sono necessari una formazione sia del medico sia del paziente e, soprattutto, un investimento in campagne informative e comunicative ad hoc, che abbiano come obiettivo sottolineare l'importanza dell'aderenza alle terapie.

ClementinoStefanetti

Bibliografia:
Lancet. 2006 Feb 4;367(9508):404-11.
http://www.ncbi.nlm.nih.gov/entrez/query.fcgi?cmd=Retrieve&db=PubMed&list_uids=16458764&dopt=Abstract

© 2004 - 2026 Pillole - Registrazione T. di Roma n. 2/06 | stampato il 16/11/2026 alle ore 14:11 | Pagina 1 di 1